



# Il nuovo Ortomercato a impatto zero

*Il cantiere sta rispettando i tempi: entro il 2025, il complesso agroalimentare più grande d'Italia sarà funzionante e meno inquinante. Previsti un nuovo impianto di raffreddamento, pannelli solari sui tetti e piattaforme per facilitare le operazioni di carico e scarico dei tir*

LUCA CEREDA

Quello che sorge in zona Calvaire a Milano è il mercato agroalimentare più grande d'Italia e uno dei più grandi d'Europa: con oltre 700mila metri quadri di superficie misura due volte Parco Sempione. In queste settimane stanno entrando nel vivo i lavori di riqualificazione che puntano a renderlo un luogo sicuro e sostenibile dal punto di vista energetico. I capannoni principali e la pavimentazione sono gli stessi dal 1965, anno dell'inaugurazione. Per questo **Sogemi**, la società pubblica controllata dal Comune di Milano che gestisce l'**Ortomercato**, ha deciso di metterci mano. «Con un investimento tra pubblico e privato di 300 milioni stiamo edificando 350mila metri quadrati con nuovi edifici, rispetto ai 160mila attualmente edificati», esordisce **Cesare Ferrero**, presidente di **Sogemi**. L'**Ortomercato**, tranne il sabato mattina, non è aperto al pubblico: è destinato al commercio all'ingrosso. Qui si riforniscono gli ambulanti dei mercati, i negozi di frutta e verdura, i ristoratori e la grande distribuzione. «L'unità di misura delle bilance – chiosa **Ferrero** – non è il chilo, ma il quintale». Ogni anno vengono commercializzati 8 milioni di quintali di prodotti agroalimentari, di cui 7 milioni e mezzo solo di frutta

e verdura; ma qui si vende anche pesce, carne e fiori. Il progetto di riqualificazione è complesso, perché mentre si costruisce il "mercato nuovo", quello vecchio deve continuare a funzionare. Per come erano fatte le precedenti banchine, i tir dovevano parcheggiare lontano dai bancali, e i carrellisti erano chiamati a caricare e scaricare casse percorrendo 500 metri, rischiando infortuni gravi, perdendo energie, tempo e interrompendo la catena del freddo. Per questo, una delle nuove piattaforme in costruzione sarà refrigerata con un'apertura che permetterà ai camion di entrare in retromarcia e scaricare. «La prima delle nuove piattaforme da 11.700 mq per scaricare e conservare la merce è conclusa – spiega **Ferrero** –, mentre la piattaforma ortofrutticola di 15.850 mq dovrebbe essere completata a fine dicembre, ed è già interamente affittata agli operatori». Infatti non è **Sogemi** a occuparsi direttamente della compravendita. «Noi siamo come un aeroporto – aggiunge il presidente –, il biglietto lo acquisti dalle compagnie aeree. Così i grossisti comprano dai loro produttori in giro per il mondo, e i ristoratori o gli ambulanti comprano dai grossisti, non da **Sogemi**». Il 50% del venduto dell'**Ortomercato** viene dall'Italia, ma la quantità di prodotti internazionali aumenta di anno in anno: a riva all'**Ortomercato** su gomma, tramite camion che in 12 ore portano il pesce dalla Norvegia,

o la frutta e la verdura dai porti spagnoli. Del nuovo padiglione dedicato alla compravendita di frutta e verdura, al momento ci sono solo i piloni, ma **Ferrero** spiega che i lavori stanno rispettando i tempi: il cantiere nel complesso è partito nel gennaio del 2020, entro il 2025 il nuovo **Ortomercato** sarà funzionante con un sistema energetico molto efficiente e a impatto zero. Oggi per il raffreddamento dell'intero mercato vengono usati impianti che scaricano aria calda all'esterno, rendendo l'**Ortomercato** un'isola di calore da 2 gradi in più rispetto alla piazza del Duomo. Con la ristrutturazione si raggiungono le falde acquifere presenti 10 metri sotto la pavimentazione: l'aria degli impianti attraverserà pannelli evaporanti, cederà calore all'acqua che se lo porterà via tornando in falda. Inoltre saranno realizzati impianti fotovoltaici sulla copertura degli edifici che produrranno 2.400 MWh di energia all'anno, con un risparmio di mille tonnellate di CO<sub>2</sub>. «Tutto ciò alzerà il livello del mercato fino a quello parigino, che è il più grande d'Europa – conclude **Ferrero** –. Un percorso che presenta però due complessità organizzative: da un lato coordinare il cantiere, dall'altro gestire chi opera all'interno e chi vorrà entrare nei nuovi spazi del mercato».

sta costruendo mentre il vecchio spazio prosegue la sua attività. Il presidente di **Sogemi**, **Ferrero**: «Questi lavori ci metteranno sullo stesso livello di quello parigino, che è il più grande in Europa»

sta costruendo mentre il vecchio spazio prosegue la sua attività. Il presidente di **Sogemi**, **Ferrero**: «Questi lavori ci metteranno sullo stesso livello di quello parigino, che è il più grande in Europa»

**Superficie maggiore due volte il parco Sempione**

**1965**

L'anno di inaugurazione dell'**Ortomercato** in via **Lombroso**, tra Calvaire e Forlanini

**350mila**

I metri quadrati di spazio dei nuovi edifici, dai 160mila mq attualmente edificati

**8 milioni**

I quintali di prodotti alimentari venduti all'anno; 7,5 milioni sono frutta e verdura

Il progetto è complesso, perché si

